

Adempimento ai sensi del:
D. Lgs. 81/2008 e successive disposizioni integrative e correttive
D.M. 10.03.1998 - Criteri generali sicurezza antincendio e gestione emergenze



COMUNE DI PANTELLERIA



Via Cavour, 15
91017 - Pantelleria (TP)



STUDIO LETO

INGEGNERIA

CONSULENZA E PROGETTAZIONE
ENERGIE RINNOVABILI
SICUREZZA SUL LAVORO
PREVENZIONE INCENDI

CERTIFICAZIONI:

UNI EN ISO 9001:2015 - 8379/1
UNI EN ISO 14001:2015 - 1104A/O
UNI ISO 45001:2018 - 0522L/O



Master



Copia controllata SI/NO

SI

Numero della copia

00

	Nominativo	Firma
Il R.S.P.P. - Redattore del P.E.E.	Ing. Vito LETO	
Il Datore di Lavoro	Dott. Salvatore BELVISI	
Rev. 00	Luogo e data	Pantelleria, 22.04.2021



Indice

Premessa	3
Riferimenti normativi	3
Obiettivi	4
Definizioni	4
Dati identificativi della sede	5
Caratteristiche logistico/strutturali.....	5
SEZIONE 1.....	6
Classificazione dei livelli di emergenza	7
Operatori per l'emergenza	7
Dinamica operativa delle figure.....	8
Attivazione interventi in caso di PREALLARME	9
Attivazione interventi in caso di ALLARME.....	10
Attivazione interventi in caso di EMERGENZA	12
SEZIONE 2.....	14
Identificazione dei principali scenari di emergenza ipotizzabili	15
Quadro sinottico delle incidenze.....	15
Gestione di una emergenza da INCENDIO	16
Gestione di una emergenza da EVENTO SISMICO	16
Gestione di una emergenza da ALLAGAMENTO.....	17
Gestione di una emergenza da FUGHE DI GAS/SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE	17
Gestione di una emergenza da INFORTUNIO o MALORE	18
Gestione di una emergenza da SEGNALZIONE ORDIGNO	18
Gestione di una EMERGENZA SOCIALE (AGGERSSIONE, RAPINA ecc.)	18
Identificazione dei principali scenari di emergenza ipotizzabili	19
La gestione del panico	20
Azioni minime di contenimento	21
Norme generali di comportamento	22
Presidi antincendio.....	23
Modalità per un sicuro sfollamento	25
Segnaletica di sicurezza	26
Le prove di evacuazione	28
Primo soccorso.....	31
Cassetta di primo soccorso	31
Numeri utili.....	32
SEZIONE 3.....	33
Planimetrie di evacuazione	33
Conclusioni	38



Premessa

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato redatto in osservanza ai contenuti di cui al D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. al fine di predisporre una “risposta organizzata” all’insorgere di eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi in fase operativa presso i locali oggetto di trattazione, indicando l’insieme delle misure da adottate per fronteggiare le conseguenze a carico del personale interno e dell’utenza presente.

Le misure individuate intenderanno ridurre al minimo i danni alle persone, all’ambiente, agli impianti ed ai materiali.

Le specifiche planimetrie dei locali riportate all’interno del presente documento ed esposte presso i luoghi di lavoro, conterranno gli elementi sintetici e comportamentali da porre in atto al momento della potenziale emergenza, in maniera tale da essere immediatamente comprensibili a tutti.

Il documento è finalizzato ad individuare le modalità e le procedure da attivare in caso di emergenza, con particolare riferimento:

- all’identificazione del rischio;
- alla segnalazione agli addetti alla gestione delle emergenze;
- alla tempestiva diffusione dell’allarme;
- alla effettuazione dei primi interventi in ragione della tipologia di emergenza manifestata;
- alle procedure per l’eventuale evacuazione (totale o parziale) della sede di cui trattasi;
- alle procedure di primo soccorso da attuare in caso di necessità;
- alla riduzione del numero di persone che possano essere coinvolte nell’emergenza;
- al supporto da poter fornire agli operatori esterni che intervengono (forze dell’ordine, Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario ecc.);
- ai processi di assistenza all’emergenza fino alla cessazione della stessa;
- alle strategie di comunicazione utili per la gestione dell’evento.

Le linee guida generali sulle quali si è redatto il presente documento sono quelle riferite:

- all’individuazione preliminare della tipologia di eventi verificabili;
- alla valutazione degli effetti legati all’evento “inatteso”;
- alla capacità di contenimento degli effetti dell’evento inatteso;
- alla capacità organizzativa di risposta.

In riferimento a quanto sopra il presente documento è suddiviso in tre sezioni distinte:

Sezione 1: strategica/metodologica/descrittiva dei ruoli, delle azioni e delle modalità operative.

Sezione 2: operativa con riferimento alla trattazione delle principali condizioni di emergenza verificabili.

Sezione 3: di riferimento grafico alle planimetrie di emergenza.

Riferimenti normativi

Oltre al già menzionato D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., alle altre disposizioni normative di ISPESL, INAIL ed altri organismi territoriali paritetici, i principali riferimenti normativi considerati dal documento sono i seguenti:

- D. Lgs. 14 agosto 1996, n. 493: “Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro”.
- D.M. 10 marzo 1998: “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.
- D.M. 18 settembre 2002: “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”.
- Decreto 15 luglio 2003, n.388: “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell’articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni”.
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in



materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Obiettivi

I principali obiettivi del Piano di Emergenza ed Evacuazione sono i seguenti:

- prevenire/limitare danni alle persone, agli ambienti ed alle cose al verificarsi di un evento pericoloso;
- effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;
- prevenire ulteriori incidenti derivanti da quello in origine verificatosi;
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (V.V.F., Carabinieri, 118, ecc.).

Il piano di emergenza fornisce nello specifico l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione pericolosa, tenuto conto che il comportamento delle persone in condizioni di imminente pericolo, spesso è determinato dal panico.

Reagire emotivamente all'impulso della paura manifestando ansia o isteria può risultare pericoloso per la mancanza di un controllo razionale della situazione che si sta configurando. Inoltre devono essere tenute in considerazione anche le reazioni anomale dell'organismo: le accelerazioni del battito cardiaco, il tremore alle gambe, la difficoltà di respirazione, l'aumento o la caduta della pressione arteriosa, i capogiri, le vertigini.

Le condizioni sopra elencate possono portare nei diversi soggetti coinvolti determinate reazioni, talvolta incontrollate ed irrazionali.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, ed in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi essenzialmente in due modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che possono anche comportare l'esclusione di altre persone, anche con manifestazioni violente (spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza atteggiamenti di prevaricazione ecc.)

Per quanto sopra il Piano di Emergenza ed Evacuazione può configurarsi come un documento importante ai fini del superamento di taluni comportamenti errati, consentendo di prepararsi alle situazioni di pericolo, stimolando la fiducia ed inducendo un sufficiente grado di autocontrollo per attuare le azioni corrette necessarie.

Definizioni

Si riportano alcune delle principali definizioni ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. e dal D.M. del marzo 1998:

- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro
- **Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un evento inaspettato
- **Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona
- **Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro
- **Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.



Dati identificativi della sede

<i>Ragione Sociale</i>	Comune di Pantelleria
<i>Classificazione macro – settore di attività ATECO</i>	O – 84 Amministrazione Pubblica
<i>Settore ATECO</i>	84.11.10 Amministrazione Comunale
<i>Classificazione dell'azienda ai sensi del DM 388/2003</i>	Azienda di Gruppo B
<i>Indirizzo della Sede Operativa</i>	Via Cavour, 15 – 91017 Pantelleria (TP)
<i>Riferimento telefonico - fax</i>	0923/695011 – 0923/911981

Caratteristiche logistico/strutturali

Il Palazzo Municipale di Pantelleria è ubicato in Via Cavour, 15 e si compone di un fabbricato a quattro elevazioni fuori terra avente una superficie totale di circa 1.400 mq.

L'edificio ha struttura portante in muratura con solai in laterocemento e tramezzature realizzate in laterizio.

Le attività svolte all'interno dei luoghi di lavoro sono di tipo amministrativo inquadrato nel settore della Pubblica Amministrazione i cui servizi comportano mansioni d'ufficio per le quali è previsto l'utilizzo di comuni dotazioni quali: computer – VDT, fotocopiatori, fax, stampanti, piccoli attrezzi di cancelleria.

Nel rispetto dei previsti orari di lavoro i locali sono aperti anche all'utenza esterna.

I centri per una eventuale assistenza sanitaria non risultano eccessivamente distanti dall'insediamento.

Un possibile intervento di squadre esterne in circostanze di emergenza si concretizzerebbe in un tempo stimato inferiore ai 15 minuti.

Le aree esterne in caso di necessità possono costituire luoghi sicuri/punti di raccolta per le fasi successive allo sfollamento.

I percorsi di uscita dagli uffici e dalle sale, utili per raggiungere l'esterno, sono diversi e permettono la proficua gestione di un'eventuale evacuazione in circostanza di emergenza.



SEZIONE 1

Strategie, metodologie, descrizione dei ruoli, delle azioni e delle modalità operative di gestione di una emergenza configurabile



Classificazione dei livelli di emergenza

Sulla scorta delle tipologie di emergenze verificabili si definiscono di seguito i tre livelli di gravità che porteranno all'attuazione degli interventi.

Le tre fasce sono distinte da specifica colorazione in ordine alla gravità:



Situazione di preallarme: da attivarsi in tutti quei casi in cui si acquisisca con anticipo la percezione di un possibile evento nocivo.



Situazione di allarme: da attivarsi in tutti quei casi in cui un determinato evento (preliminarmente o meno identificato) non sia gestibile in via ordinaria dagli addetti interni ma non determini un concreto rischio per gli occupanti i locali.



Situazione di emergenza: da attivarsi in tutti quei casi in cui un determinato evento non sia comunque gestibile dagli addetti interni e possa altresì costituire un serio rischio per gli occupanti i locali e la struttura, al punto tale da dover porre in essere procedure di sospensione delle attività ed evacuazione dei locali.

Operatori per l'emergenza

Nel presente paragrafo vengono individuati ruoli e mansioni degli operatori interni individuati per la gestione dell'emergenza presso la sede oggetto di trattazione, figure adeguatamente selezionate, informate e formate, alle quali è assegnato il compito della gestione del Piano di Emergenza ed Evacuazione. Il tutto in uno scenario operativo in grado di assicurare coerenti interventi in un circuito evento – risposta collegato alla eventuale condizione di criticità in atto.

Il flusso operativo/informativo che si dovrà instaurare in caso di situazione di emergenza farà capo alle seguenti “figure chiave”:

Ruolo	Cognome e Nome	Sigla
Responsabile per le Emergenze	<i>BELVISI Salvatore</i>	RE
Coordinatore Esecutivo	<i>MACCOTTA Orsolinda</i>	CE
Addetti alla gestione delle emergenze	<i>Vedi elenco</i>	AGE

Si descrivono di seguito i principali adempimenti in capo ai vari ruoli:

Responsabile per le Emergenze (RE)

È il soggetto interno che ha la responsabilità dell'intera gestione dell'emergenza ed ha il massimo potere decisionale. Gestisce tutti gli aspetti dell'emergenza con il compito di rendere il più possibile celeri le decisioni da prendere in funzione della situazione in atto. Ha la responsabilità della gestione e dell'applicazione delle risorse interne disponibili per contrastare l'evento. Non deve essere coinvolto nelle fasi operative dell'emergenza, dovendo mantenere la freddezza necessaria ed una visione generale, per quanto distaccata, da quanto sta avvenendo al fine di prendere le decisioni. Deve poter disporre delle informazioni già pervenutegli dai livelli inferiori. È il responsabile delle comunicazioni con l'esterno relativamente all'evento.

Coordinatore esecutivo (CE)

È il soggetto cui compete la stretta collaborazione con il Responsabile per le Emergenze. Ha la responsabilità esecutiva (ed operativa) di tutte le attività direttive e di controllo dell'attuazione del Piano di Emergenza. È il preposto alla chiamata ed all'allertamento delle forze di soccorso esterne (Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, soccorso sanitario ecc.) ed ha il compito di assicurare tutte le informazioni necessarie al RE di cui assumerà le funzioni in assenza. È operativo sui luoghi, coordina la squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze, fornisce supporto visivo, svolge attività d'informazione, instradamento ed accoglienza delle forze di soccorso esterne per il quale



sarà il referente di campo. In caso di assenza del RE ne assumerà le funzioni.

Addetti alla gestione delle emergenze (AGE)

Sono i soggetti interni debitamente formati, informati ed addestrati che insieme costituiscono la squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze da incendio e primo soccorso, intervenendo in forza delle competenze acquisite e per quanto nei limiti delle possibilità a prestare i primi interventi ai fini del contenimento degli effetti dell'emergenza in atto o a gestire le situazioni su campo in attesa dell'arrivo delle forze di soccorso esterne (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Soccorso Sanitario ecc.). Gli AGE operano sotto le direttive del RE e del CE.

I componenti della squadra AGE per la sede oggetto di trattazione sono i seguenti:

Antincendio

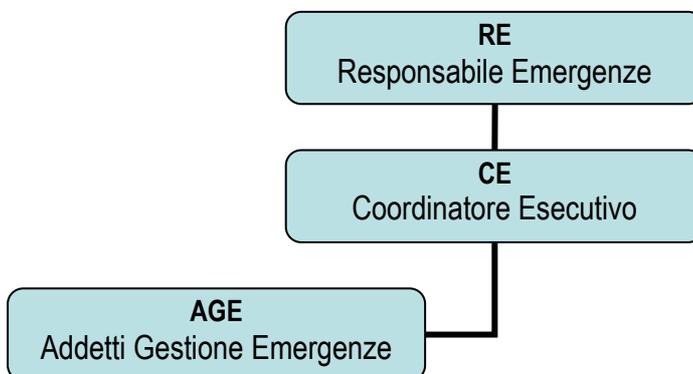
- TERRANOVA Matteo
- BARRACO Maurizio Francesco
- BONVENTRE Gianfilippo
- CORNADO Emanuela
- FERRERI Antonello
- GITTO Annalisa
- INGRANDE Antonino
- LO PINTO Rosalia Martina
- MACCOTTA Orsolinda
- MOGAVERO Anna Maria
- MONACO Luigi
- PAVIA Giuseppe

Primo Soccorso

- BONOMO Giuseppa
- MACCOTTA Orsolinda
- SANTANGELO Antonio
- FEDELE Andrea

Dinamica operativa delle figure

La dinamica operativa per la gestione delle emergenze è quella sintetizzabile nel seguente diagramma:





Attivazione interventi in caso di PREALLARME



Obiettivo

Innalzamento dei livelli di attenzione con riferimento ad un potenziale rischio sulla scorta di informazioni pervenute da parte di Coordinatore Esecutivo (CE) o componenti squadra Addetti Gestione Emergenze (AGE) sulla scorta di dati provenienti da fonti interne, rilievi, monitoraggi o segnalazioni esterne.

Attivazione PREALLARME

Il Preallarme è attivato dal Responsabile Emergenze (RE) o in sua assenza dal Coordinatore Esecutivo (CE).

Comunicazione di attivazione

Il Coordinatore Esecutivo (CE), comunica l'attivazione del PREALLARME ed attiva la squadra degli Addetti Gestione Emergenze (AGE).

La comunicazione avverrà attraverso:

- telefoni fissi e cellulari;
 - a voce, tramite sms, ecc;
 - tramite e-mail;
 - apparato radio.
- Non vi sarà comunicazione verso gli occupanti i locali

Cessazione PREALLARME

Il Preallarme si riterrà cessato quando il Coordinatore Esecutivo (CE) lo comunicherà ufficialmente al Responsabile Emergenze (RE) a seguito della verifica diretta e dell'analisi delle informazioni ricevute e raccolte, qualora non sussistano più presupposti di rischio.

Coinvolgimento delle figure

→ Coordinatore Esecutivo (CE)

- analizza le informazioni ricevute o recepite al fine di valutare l'effettiva portata del rischio
- attiva/cessa il preallarme
- comunica l'attivazione del preallarme
- dirige eventuali attività supplementari
- verifica (se necessario) direttamente la natura del rischio
- verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione
- verifica lo stato di fatto della situazione.

→ Addetti Gestione Emergenze (AGE)

Si terranno pronti a prendere possesso delle dotazioni ed intervenire se la situazione di preallarme dovesse evolversi ad un livello più grave.



Attivazione interventi in caso di ALLARME



Obiettivo

Attivazione di procedure ed interventi ai fini della riduzione del rischio e dei danni che ne potrebbero conseguire in base ad una evoluzione dello scenario non gestibile e superabile attraverso le risorse interne disponibili.

Attivazione ALLARME

L'ALLARME è attivato dal Responsabile Emergenze (RE) o in sua assenza dal Coordinatore Esecutivo (CE).

Comunicazione di attivazione

Il Coordinatore Esecutivo (CE), comunica l'attivazione dell'ALLARME ed attiva la squadra degli Addetti Gestione Emergenze (AGE).

La comunicazione avverrà attraverso:

- telefoni fissi e cellulari;
- a voce, tramite sms, ecc;
- tramite e-mail;
- apparato radio.

Sarà data comunicazione verso gli occupanti i locali e l'annuncio dovrà imporre a tutti i presenti all'interno dell'edificio, il rispetto delle procedure comportamentali in ordine alla criticità potenzialmente manifestabile.

La comunicazione di attivazione dell'ALLARME dovrà in ogni caso avvenire successivamente all'allertamento della squadra degli Addetti Gestione Emergenze (AGE).

Misure richieste

- Rispetto delle procedure comportamentali (in termini di divieti e limitazioni)
- Controllo generale dell'accessibilità delle uscite e delle vie di esodo
- Divieto all'utilizzo degli ascensori (ove presenti)
- Sezionamento sistemi ed impianti
- Attivazione dei presidi di vigilanza

Cessazione ALLARME

Lo stato di ALLARME si riterrà cessato quando il Coordinatore Esecutivo (CE) lo comunicherà ufficialmente al Responsabile Emergenze (RE) a seguito della verifica diretta e dell'analisi delle informazioni ricevute e raccolte, qualora non sussistano più presupposti di rischio.

In considerazione della situazione di rischio rilevato, in applicazione dei principi di prevenzione e sicurezza, prima di essere cessata, la condizione di allarme potrebbe essere ridotta al livello precedente di Preallarme.

Coinvolgimento delle figure

→ Responsabile Emergenze (RE)

- supervisiona le attività operative, monitorando la reale evoluzione degli eventi attraverso un *feedback* continuo e propositivo con il Coordinatore Esecutivo (CE)
- in base alla valutazione degli eventi ed alle informazioni ricevute, decide se dichiarare il cessato allarme o se ridurre l'evento al livello precedente di preallarme.

→ Coordinatore Esecutivo (CE)

- analizza le informazioni ricevute o recepite al fine di valutare l'effettiva portata del rischio
- comunica l'attivazione dell'allarme anche agli occupanti i locali
- attiva il piano per la gestione dell'evento
- verifica l'evoluzione degli eventi
- dirige eventuali attività supplementari



- verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione
 - verifica lo stato di fatto della situazione
 - mantiene i contatti di collegamento con i componenti la Squadra degli Addetti Gestione Emergenze (AGE)
 - assicura la sua presenza diretta sul luogo dell'emergenza;
 - accerta l'applicazione corretta di tutte le procedure indicate nel Piano di Emergenza
- Addetti Gestione Emergenze (AGE)
- si terranno pronti a prendere possesso delle dotazioni ed intervenire se la situazione di preallarme dovesse evolversi in maniera più grave
 - presidieranno le uscite di emergenza ai vari piani
 - faranno rispettare i divieti agli occupanti l'edificio

Gli occupanti i locali

- rispetteranno le procedure comportamentali
- eviteranno di spostarsi dal piano presso il quale si trovano. Chi si trovasse sulle scale dovrà raggiungere immediatamente l'area o il locale interno più vicino
- eviteranno di aprire, utilizzare e/o far accedere altre persone verso l'esterno se non nel caso in cui venga ordinata l'evacuazione dei locali dalle uscite di emergenza poste al piano terra, se non nel caso venga ordinata un'evacuazione dell'intero stabile
- non utilizzeranno gli ascensori
- non abbandoneranno le sale, gli uffici o le aree comuni dalle sale riunioni e/o sale comuni;
- non dovranno sostare o correre nei corridoi



Attivazione interventi in caso di EMERGENZA



Obiettivo

Attivazione di procedure ed attività finalizzate alla riduzione del rischio e delle eventuali conseguenze dannose a seguito dell'ingestibilità della situazione.

L'evoluzione repentina dell'evento necessita dell'immediata richiesta d'intervento delle forze esterne (Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario ecc.)

Attivazione EMERGENZA

La situazione di EMERGENZA è attivata dal Responsabile Emergenze (RE) o in sua assenza dal Coordinatore Esecutivo (CE). L'esigenza di attivare la procedura verrà comunicata direttamente dal Coordinatore Esecutivo (CE) al Responsabile Emergenze (RE).

Comunicazione di attivazione

Il Coordinatore Esecutivo (CE), comunica l'attivazione dell'emergenza ed attiva la squadra Addetti Gestione Emergenze (AGE).

La comunicazione avverrà attraverso:

- telefoni fissi e cellulari;
- a voce, tramite sms, ecc;
- tramite e-mail;
- apparato radio.

Sarà data comunicazione verso gli occupanti i locali.

L'annuncio sarà dato attraverso diffusione audio o anche a voce.

L'ordine di evacuazione avverrà solo su disposizione del Responsabile Emergenze (RE).

L'annuncio della situazione di emergenza imporrà agli occupanti i locali l'inizio delle operazioni di evacuazione della sede secondo le indicazioni di cui alle planimetrie di emergenza affisse all'interno dei locali, contestualmente alla proclamata condizione di emergenza.

L'annuncio della situazione di emergenza dovrà precedere la procedura di attivazione della Squadra degli Addetti alla Gestione Emergenze (AGE).

Misure richieste

- Attivazione immediata delle forze esterne
- Procedure di evacuazione degli occupanti la sede

Cessazione EMERGENZA

Lo stato di emergenza si riterrà cessato quando lo comunicherà il Responsabile Emergenze (RE) a seguito delle indicazioni fornitegli dalle forze esterne intervenute per la gestione dell'evento, previa verifica diretta ed analisi delle informazioni ricevute e raccolte, qualora non sussistano più presupposti di rischio.

In considerazione della situazione di rischio rilevato, in applicazione dei principi di prevenzione e sicurezza, prima di essere cessata la condizione di emergenza si potrebbe, in via precauzionale, passare ad una riduzione progressiva scendendo all'Allarme ed al Preallarme nell'attesa della normalizzazione della situazione.

Coinvolgimento delle figure

→ Responsabile Emergenze (RE)

- attiva l'emergenza
- valuta l'eventuale ordine di evacuazione in attesa delle forze di soccorso esterne
- ordina la procedura di evacuazione
- supervisiona le attività operative, monitorando la reale evoluzione degli eventi attraverso un *feedback* continuo e propositivo con il Coordinatore Esecutivo (CE)
- mantiene i contatti con i responsabili delle forze di soccorso esterne
- in base alla valutazione degli eventi ed alle informazioni ricevute, decide se dichiarare la



cessata emergenza o se ridurre progressivamente il livello scendendo all'Allarme ed al Preallarme prima della normalizzazione della situazione.

→ Coordinatore Esecutivo (CE)

- essendo operativo su campo, comunica al Responsabile Emergenza (RE) la necessità di attivare lo stato di emergenza
- richiede l'intervento delle forze esterne: Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Soccorso Sanitario, ecc.
- mantiene i contatti tra il Responsabile Emergenza (RE) ed i responsabili delle forze di soccorso esterne
- attiva il piano per la gestione dell'evento
- comunica agli occupanti i locali l'ordine di evacuazione dei locali
- vigila sulla corretta applicazione delle procedure
- verifica l'evoluzione degli eventi
- dirige eventuali attività supplementari
- verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione
- verifica lo stato di fatto della situazione
- mantiene i contatti di collegamento con i componenti la Squadra degli Addetti Gestione Emergenze (AGE)
- assicura la sua presenza diretta sui luoghi;
- accoglie, informa, indirizza ed assiste le forze di soccorso esterne intervenute stabilendo un contatto con i responsabili;
- verifica le procedure di evacuazione

→ Addetti Gestione Emergenze (AGE)

- prenderanno possesso delle dotazioni in relazione alla tipologia di situazione emergenziale in atto
- presidieranno le uscite di emergenza ai vari piani
- faranno rispettare i divieti e le misure per l'evacuazione a tutti gli occupanti l'edificio
- seguiranno le procedure di sfollamento fornendo assistenza in caso di necessità

Gli occupanti i locali

- rispetteranno le procedure comportamentali
- si attiveranno per le procedure di evacuazione seguendo le indicazioni dei percorsi secondo le planimetrie di emergenza
- non utilizzeranno gli ascensori
- non dovranno sostare o correre nei corridoi
- si atterranno in tutto e per tutto alle disposizioni che gli verranno fornite dagli Addetti Gestione Emergenze (AGE)



SEZIONE 2
**Operatività per tipologia di situazioni di emergenza verificabili,
identificazione e gestione dei possibili scenari**

**Identificazione dei principali scenari di emergenza ipotizzabili**

- Incendio
- Evento sismico
- Allagamento
- Fuga di gas/sversamento di sostanze pericolose
- Infortunio o malore
- Segnalazione di ordigno
- Emergenza sociale (es. aggressione, rapina, gesto folle ecc.)

Quadro sinottico delle incidenze

Scenario ipotizzato	Cause	Effetti
Incendio	- Incendio di sostanze o materiali combustibili e/o infiammabili da fonte di calore	- Effetti dei prodotti della combustione sull'uomo e sui materiali - Conseguenze dell'incendio (esplosioni, scoppi, saturazioni ecc.) - Danni collaterali legati all'evento
Evento sismico	- Fenomeno naturale non preventivabile	- Conseguenze strutturali, crolli, danni a condotte o tubazioni - Danni collaterali legati all'evento
Allagamento	- Problemi all'alveo - Problematiche impiantistiche - Precipitazioni metereologiche eccezionali	- Allagamento locali - Smottamenti - Danni collaterali legati all'evento
Fuga di gas Sversamento sostanze pericolose	- Problemi di natura impiantistica - Criticità da carenze o non sufficiente manutenzione impiantistica - Errore umano	- Perdite di gas - Saturazioni ambientali - Rischio esplosione - Rischio incendio - Conseguenze per gli esposti - Contaminazioni di ambienti
Infortunio o malore	- Non preventivabile	- Situazioni di panico - Frenesia da intervento immediato
Segnalazione di ordigno	- Non preventivabile	- Situazioni di panico
Emergenza sociale	- Non preventivabile	- Situazioni di panico



Gestione di una emergenza da INCENDIO

- Individuare la fonte del pericolo, valutarne l'entità ed ove possibile cercare di fronteggiarla
- Allertare la Squadra di Emergenza locale di supporto
- In caso di evento non controllabile, far sfollare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che tutte le persone si raccolgano ordinatamente nel punto di raccolta preventivamente individuato
- Verificare che non siano rimaste persone all'interno dei locali interessati dall'evento
- Impedire l'ingresso ai locali a soggetti non addetti alla gestione delle operazioni di emergenza
- Chiudere tutte le porte al fine di isolare/compartimentare le aree coinvolte dall'evento
- Togliere tensione agli impianti elettrici prima di intervenire con acqua per lo spegnimento
- Chiudere le valvole di alimentazione della rete di distribuzione gas
- Richiedere soccorsi dall'esterno nel caso di impossibilità di controllo della situazione in atto
- In caso di evento controllabile utilizzare i mezzi di spegnimento disponibili azionati dal personale delle squadre antincendio

Gestione di una emergenza da EVENTO SISMICO

- Evitare di precipitarsi scriteriatamente all'esterno dei locali al momento dell'evento sismico
- Al termine dell'evento sismico, a fini preventivi, chiudere le valvole dei gas, dei liquidi pericolosi e dell'acqua
- Se necessario, successivamente all'evento, far evacuare ordinatamente le persone presenti all'interno dei locali seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che le persone si raccolgano ordinatamente nel punto di raccolta preventivamente individuato
- Verificare che non vi siano persone bloccate o ferite all'interno dei locali
- In caso di eventuali situazioni di criticità richiedere l'intervento delle squadre di soccorso esterne
- Al termine del pericolo, prima di riprendere le normali attività, effettuare tutte le verifiche necessarie sulle strutture, sugli impianti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, sulle macchine ed intervenire secondo le necessità; quindi dichiarare la fine dello stato di emergenza.



Gestione di una emergenza da ALLAGAMENTO

- Allertare la Squadra di Emergenza locale di supporto
- In caso di evento non facilmente controllabile far evacuare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate.
- Chiudere la valvola di intercettazione immediatamente prossima alla perdita
- Togliere tensione dall'impianto elettrico
- Vietare l'accesso ai locali a soggetti non addetti alle operazioni di emergenza
- Verificare che le persone si raccolgano ordinatamente nel punto di raccolta preventivamente individuato
- Richiedere soccorsi dall'esterno nel caso di impossibilità di controllo della situazione
- Al termine della perdita di acqua legata a circostanze impiantistiche far defluire l'acqua dal pavimento prima di riattivare la tensione elettrica
- Prima di riattivare la tensione elettrica verificare che l'acqua non abbia raggiunto ed interessato i quadri elettrici o le scatole di derivazione elettriche
- Bonificare ed asciugare i pavimenti prima di dichiarare la fine dello stato di emergenza

Gestione di una emergenza da FUGHE DI GAS/SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

- Individuare la fonte di pericolo e valutarne l'entità (nel caso di sversamenti di sostanze pericolose, considerare i pericoli delle sostanze interessate consultando anche le schede di sicurezza)
- Allertare la Squadra di Emergenza locale di supporto
- In caso di criticità far sfollare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate.
- Impedire l'ingresso ai locali a soggetti che non siano addetti alle operazioni di gestione dell'emergenza.
- Verificare che le persone si raccolgano ordinatamente nel punto di raccolta preventivamente individuato
- Verificare che non siano rimaste persone all'interno dei locali coinvolti dall'emergenza.
- Ove possibile intercettare l'alimentazione della perdita
- Se possibile aerare il locale interessato dall'evento
- Richiedere soccorsi dall'esterno nel caso di impossibilità di controllo della situazione
- Nel caso di sversamenti di sostanze pericolose:
 - se consentito dal tipo di sostanza, lavare le superfici coinvolte con getti d'acqua;
 - al termine delle operazioni di contenimento/assorbimento far ventilare i locali e verificare che i pavimenti siano effettivamente puliti prima di riutilizzare i locali.



Gestione di una emergenza da INFORTUNIO o MALORE

- Indirizzare sul luogo dell'incidente gli addetti alla gestione del primo soccorso
- Prestare le prime cure del caso ad opera del personale addetto al primo soccorso, cercando di non attuare azioni che possano peggiorare le condizioni del soggetto o dei soggetti coinvolti nell'incidente
- Nel caso di criticità non risolvibili richiedere immediatamente l'intervento dell'unità medica esterna componendo il numero telefonico 118

Gestione di una emergenza da SEGNALIZIONE ORDIGNO

- Allertare la Squadra di Emergenza di supporto
- Avvertire le autorità di pubblica sicurezza
- Evitare di effettuare ricerche in proprio per l'individuazione dell'ordigno
- Far evacuare ordinatamente le persone seguendo le vie di fuga segnalate
- Impedire l'accesso ai locali da parte di soggetti esterni non addetti alla gestione dell'emergenza
- Dichiarare la fine dell'emergenza solo al termine delle verifiche da parte degli specialisti

Gestione di una EMERGENZA SOCIALE (AGGRESSIONE, RAPINA ecc.)

- Mantenere la calma
- Eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e rispondere alle sue domande mantenendo la calma
- Per quanto possibile tenersi a distanza dall'aggressore
- Non discutere e non contestare le sue affermazioni
- Evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'aggressore
- Non tentare di convincerlo



Identificazione dei principali scenari di emergenza ipotizzabili

Si inquadrano di seguito le principali misure di prevenzione/protezione da porre in essere nell'ambito del sistema organizzativo/gestionale interno ai fini del contenimento delle potenziali fonti di rischio che potrebbero ricondurre a situazioni di emergenza:

INCENDIO	<ul style="list-style-type: none">→ I mezzi di estinzione (estintori, idranti ecc.) presenti all'interno dei luoghi di lavoro, non devono essere coperti, ingombrati o nascosti da materiali né manomessi.→ Le porte REI (ove presenti) dovranno essere mantenute nelle migliori condizioni di esercizio.→ I dispositivi di sicurezza antincendio dovranno essere periodicamente controllati.→ Il divieto di fumo nei vari locali dovrà sempre essere applicato ed osservato→ Le vie di fuga e le uscite di sicurezza dovranno sempre risultare libere da ostacoli e pienamente accessibili.→ La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta, manomessa, omessa→ L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) sarà consentito solo a personale autorizzato→ La manutenzione dei mezzi di estinzione e di tutti presidi antincendio dovrà sempre essere eseguita da ditte specializzate.→ I locali a maggior rischio incendio dovranno sempre usufruire di una adeguata aerazione→ Verificare periodicamente le condizioni di efficienza dei dispositivi di sicurezza in dotazione ai locali a maggior rischio incendio
SISMA	<ul style="list-style-type: none">→ Corretta informazione sul rischio sismico e sulle metodologie comportamentali da attuare nelle circostanze di emergenza da sisma→ Opportuno fissaggio a parte di armadi e scaffalature→ Evitare di posizionare oggetti pesanti in condizioni instabili sui ripiani alti di armadi e scaffalature o in posizione di equilibrio precario
ALLUVIONE	<ul style="list-style-type: none">→ Attivazione di sistemi di avvertimento in circostanza di alluvione.→ Informazione sul rischio alluvione.
CROLLI	<ul style="list-style-type: none">→ Rispetto dei limiti massimi di carico dei solai.→ Segnalazione tempestiva di eventuali anomalie (crepe, cedimenti, ecc.) rilevate
SABOTAGGIO E ATTO VANDALICO	<ul style="list-style-type: none">→ Valutazione periodica delle zone e delle aree potenzialmente esposte a sabotaggio/atto vandalico.
ATTENTATO	<ul style="list-style-type: none">→ Verifiche su eventuali persone soggette a minacce.→ Verifiche sui pacchi in ingresso (confezioni, involucri, identificazione o meno del mittente→ Attivazione dei servizi di vigilanza
RAPINA	<ul style="list-style-type: none">→ Regolamentazione degli accessi al personale esterno→ Attivazione dei servizi di vigilanza



MALORE E INFORTUNIO	→ Prevenzione delle situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti.
----------------------------	---

La gestione del panico

Il panico è una forte paura, collettiva o individuale che provoca alterazioni nei comportamenti e reazioni irrazionali, esso può avere manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono un elemento di pericolo.

Lo scopo della paura è puramente biologico ed essenzialmente assolve alla funzione di proteggere l'organismo. Da questo punto di vista, la paura, se mantenuta a livelli tollerabili può essere un ottimo impulso di preparazione all'azione. Funzione protettiva significa che l'organismo ha l'impulso di proteggersi dall'aggressione immediata e contingente, per preparare un'azione di risposta: una reazione. Quindi la paura ha una doppia veste: da un lato mette l'organismo nelle condizioni di attenuare le minacce ed i rischi contingenti presenti, dall'altro permette di preparare l'organismo ad elaborare uno schema di risposta che possa far fronte allo stimolo negativo.

La paura si trasforma in panico quando l'organismo non riesce ad elaborare adeguatamente una strategia, quella che normalmente viene chiamata "strategia di salvezza", in altri termini, una contromossa, una risposta positiva che possa far fronte agli stimoli negativi. L'organismo umano è addestrato molto più di quanto non si creda a fornire risposte agli stimoli negativi per una semplicissima ragione: vive in un ambiente in cui è dominante la presenza di stimoli negativi.

La presenza di stimoli negativi è dominante e l'organismo umano è molto più preparato di quanto normalmente non si creda. L'unica strada per poter approfittare o sviluppare questa caratteristica, è quella dell'addestramento. Pertanto diventa preziosa la diffusione di una "cultura dell'emergenza", che prepari l'individuo a prendere coscienza della possibilità del verificarsi di un evento calamitoso e fornisca le informazioni utili per elaborare risposte utili a far fronte al suo verificarsi e così ridurre le reazioni distruttive. La procedura di evacuazione dell'edificio fornisce gli elementi indispensabili per permettere un deflusso rapido, razionale ed ordinato. L'applicazione della procedura, verificata durante le prove periodiche di evacuazione, limita il rischio di reazioni negative, in particolare riconducibili al panico, che può anche spingere ad una "fuga isterica collettiva" con conseguenze immaginabili.

Quindi, il piano di evacuazione con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale per:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.



Azioni minime di contenimento

Ai fini di un maggior controllo delle possibili situazioni di panico si riportano a seguire alcune azioni minime di contenimento utili ad una migliore gestione degli scenari di emergenza eventualmente configurabili:

INCENDIO	<ul style="list-style-type: none">→ Addetti alla gestione dell'emergenza dotati di idonei presidi→ In caso di emergenza, rimanendo intrappolati all'interno dei locali, segnalare la presenza dalle aperture→ Chiudere le valvole di adduzione del gas→ Verificare preliminarmente l'accessibilità e la percorribilità delle vie di esodo.→ Sfollare i locali se le vie di esodo sono sicure.
SISMA	<ul style="list-style-type: none">→ Non precipitarsi verso scale o corridoi durante il sisma.→ Mettersi al riparo vicino alle strutture portanti e sotto tavoli, evitare di rimanere vicino alle finestre.→ In caso di emergenza, rimanendo intrappolati all'interno dei locali, segnalare la presenza dalle aperture→ Chiudere le valvole di adduzione del gas, gli impianti elettrici ecc.→ Segnalare eventuali principi di incendio→ Verificare preliminarmente l'accessibilità e la percorribilità delle vie di esodo→ Trovandosi all'esterno non sostare sotto grondaie, tetti, etc.
ALLUVIONE	<ul style="list-style-type: none">→ Chiudere le valvole di adduzione del gas, e sezionare gli impianti elettrici→ Verificare l'accessibilità e la percorribilità delle vie di esodo.→ Qualora si abbia notizia di un'alluvione con anticipo, predisporre l'evacuazione dei locali→ In caso di emergenza, rimanendo intrappolati all'interno dei locali, segnalare la presenza dalle aperture
ATTENTATO/RAPINA	<ul style="list-style-type: none">→ Mantenere la calma e non compiere autonomamente alcun genere di intervento che possa contribuire a peggiorare gli sviluppi della situazione in atto
MALORE E INFORTUNIO	<ul style="list-style-type: none">→ Mantenere la calma e non compiere autonomamente alcun genere di intervento che possa contribuire a peggiorare gli sviluppi della situazione in atto



Norme generali di comportamento

Ai fini di una corretta attuazione delle procedure gestionali è necessario il rispetto di alcune norme generali di comportamento allo scopo di abbassare la probabilità di accadimento di eventi incidentali potenzialmente verificabili.

Le principali misure di esercizio possono essere sintetizzabili nelle seguenti azioni:

- ✓ Evitare il deposito di grossi quantitativi di sostanze infiammabili o combustibili (carta, cartone, rifiuti, etc.), in particolare nei pressi di fonti di calore o apparecchiature producenti calore o di altre fonti di possibile innesco di incendio, come i quadri elettrici, cavi e prese a spina.
- ✓ In tutti i locali vige il divieto di fumare, vigilare sul corretto rispetto da parte dell'utenza.
- ✓ Non ostacolare le vie di uscita neanche temporaneamente.
- ✓ Non rimuovere mai gli estintori dalla loro posizione e non ostacolarli con materiali in deposito.
- ✓ Provvedere all'eliminazione di inefficienze o anomalie eventualmente riscontrate.
- ✓ Evitare che le condizioni di operatività ordinaria possano essere causa di pericolo per sé e per gli altri con i propri comportamenti.



Presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio disponibile, si riporta una breve descrizione con le regole per un utilizzo in sicurezza.

Estintori a polvere

Scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uso delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

Estintori a CO2

Tale tipologia di estintori viene scelta per lo spegnimento di principi di incendio in presenza di impianti elettrici in tensione.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uso delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da freddo)
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da freddo;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale



1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



2) Non spruzzare l'estintore inutilmente, ma sempre dall'alto verso il basso.



3) In un incendio di piccola dimensione non si deve vuotare completamente l'estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un eventuale ripresa delle fiamme.



4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti.



Modalità per un sicuro sfollamento

Al momento dell'ordine di evacuazione comportarsi come di seguito:

- Mantenere la calma e non incentivare situazioni di panico con comportamenti eccessivi e privi di logica
- Non perdere tempo a raccogliere oggetti personali
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella propria area di lavoro
- Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse
- Nel caso in cui si sia costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più possibile vicino al pavimento, utilizzando un fazzoletto, possibilmente bagnato, a protezione delle vie respiratorie
- Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposita segnaletica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale costituente la squadra di emergenza
- Se si indossano calzature con tacchi alti, toglierle per percorrere le scale
- Se ci si trova con persone non appartenenti alla sede invitarle a seguire le indicazioni di sicurezza ed i flussi di esodo secondo le disposizioni impartite dagli Addetti alla Gestione delle Emergenze
- Prestare supporto ed assistenza ad eventuali soggetti disabili
- Raggiungere all'esterno il luogo sicuro/punto di raccolta senza correre o generare situazioni di ostacolo ai flussi in esodo.



Durante lo sfollamento:

- è vietato tornare indietro lungo i percorsi;
- è vietato utilizzare gli ascensori eventualmente presenti;
- è vietato rallentare bruscamente la marcia o sostare lungo le vie di esodo.

Raggiunto il luogo sicuro all'esterno:

- mantenere un comportamento ragionevole e composto fino alla proclamata cessazione dello stato di emergenza
- attendere le disposizioni del personale addetto alla gestione dell'emergenza
- non allontanarsi di propria iniziativa



Segnaletica di sicurezza

Ai fini di una migliore tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, la segnaletica specifica assume una particolare rilevanza, avendo la funzione di completare le misure di prevenzione e protezione e richiamare l'attenzione sull'informazione tanto dei lavoratori presenti ed operativi sui luoghi, quanto dell'eventuale utenza esterna che possa avere accesso ai locali.

Il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. qualifica la segnaletica di sicurezza come un mezzo di prevenzione e protezione dei lavoratori che deve essere utilizzato in tutte le condizioni in cui siano presenti pericoli non controllabili né con sistemi di tipo tecnologico, né con l'adozione di interventi di tipo organizzativo e procedurale. La segnaletica di sicurezza diventa così parte integrante delle misure di prevenzione e protezione da attuare per il controllo di uno o più rischi in ambiente di lavoro.

Lo stesso decreto stabilisce i criteri per la scelta dei segnali e le relative caratteristiche.

Gli scopi della segnaletica di sicurezza possono essere così riepilogati:

- vietare comportamenti pericolosi;
- avvertire della presenza di rischi o pericoli;
- fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso;
- prescrivere comportamenti sicuri;
- indicare ulteriori elementi di prevenzione.

L'efficacia della segnaletica, quindi, non deve essere compromessa dalla presenza di altra segnaletica dello stesso tipo che turbi la visibilità; ciò comporta, altresì, la necessità di evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri e di non utilizzare contemporaneamente due segnali che possano confondersi.

I dispositivi segnaletici devono essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati e riparati e, quando necessario, sostituiti, affinché conservino le loro proprietà intrinseche. Il numero e l'ubicazione dei dispositivi segnaletici da collocare deve essere funzione dell'entità dei rischi, dei pericoli o delle dimensioni delle aree da proteggere.

I cartelli devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti e vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza ed in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, ad esempio all'ingresso della zona interessata, in caso di rischio generico, ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare ed in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.

Il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii tiene conto della direttiva n. 92/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro e dedica il TITOLO V – Segnaletica di Salute e di Sicurezza sul Lavoro, alla trattazione della segnaletica, puntualizzando obblighi e sanzioni.

Di seguito si riportano le tipologie di segnaletica generalmente utilizzate sui luoghi di lavoro:



Segnali di Divieto

Di forma tonda, con bordo rosso e barra trasversale rossa su fondo bianco, indicano le azioni che sono assolutamente vietate in quanto potrebbero essere causa di pericolo.



Segnali di Avvertimento

Di forma triangolare, a fondo giallo con bordo e simbolo nero.

Lo scopo è quello di avvertire sull'esistenza di un rischio o di un pericolo.



Segnali di Prescrizione

Di forma tonda e colore blu e bianco: informano i lavoratori degli accorgimenti e dei DPI – Dispositivi di Protezione Individuale che bisogna necessariamente utilizzare.



Segnali di salvataggio

Quadrati, di colore verde e bianco: indicano i dispositivi di emergenza e di soccorso.



Segnali di Antincendio

Di colore rosso e forma rettangolare con pittogramma bianco: danno informazione sulla presenza delle attrezzature antincendio.



Le prove di evacuazione

Nelle attività finalizzate ad una migliore gestione delle emergenze rientra anche la preparazione, organizzazione e gestione delle periodiche prove di evacuazione da effettuarsi con cadenza almeno semestrale.

La prova di evacuazione potrà essere reiterata anche in tempi brevi a fronte del manifestarsi di situazioni eccezionali per le quali possa risultare utile effettuare più di una prova, per esempio dopo aver rettificato alcune criticità riscontrate nella precedente prova di evacuazione, qualora siano stati realizzati interventi o lavori che abbiano modificato le vie di esodo, successivamente a specifiche richieste da parte degli Organismi di Vigilanza.

Le singole prove di evacuazione vanno organizzate nel rispetto delle fasi preliminari di incontro con gli addetti alle squadre di emergenza, al fine di illustrare quali saranno i criteri e le modalità che si vorranno attuare per lo svolgimento dell'evento.

Lo svolgimento di ogni singola prova di evacuazione sarà opportunamente verbalizzato ed attestato da apposito documento da conservare agli atti a comprova dell'avvenuto adempimento normativo, oltreché a dimostrazione dell'attuazione di un sistema organizzativo/procedurale idoneamente codificato ed in grado di mostrare l'attenzione verso la sicurezza sul lavoro da parte di tutte le componenti direttamente coinvolte.

Gli obiettivi di una coerente effettuazione delle periodiche prove di evacuazione saranno quelli di:

- percorrere le vie di uscita preliminarmente definite e pianificate, simulando una circostanza di esodo per la quale le stesse debbano essere utilizzate;
- affinare le procedure di emergenza previste al fine di trovarsi esercitati nella circostanza in cui dovesse effettivamente verificarsi una situazione di emergenza;
- prendere coscienza dei presidi di sicurezza presenti presso i locali;
- verificare il livello di preparazione dei componenti delle squadre addette alla gestione delle emergenze;
- simulare nella maniera migliore possibile gli scenari di emergenza potenzialmente verificabili accertando i termini ed i tempi di risposta ai fini della corretta attuazione delle procedure di esodo.

A seguire si riporta il modello di Verbale di Prova di Evacuazione messo a disposizione al fine di attestare l'avvenuta effettuazione delle Prove di Evacuazione descrivendone le modalità secondo le quali sono state svolte.



VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE

OGGETTO: Prova di Evacuazione del

L'anno....., il giorno..... del mese di....., alle ore..... è stata effettuata la prova di evacuazione periodica che ha interessato la seguente sede di lavoro.....

Sono presenti le seguenti figure:

.....
.....
.....

Nel dettaglio la prova è stata organizzata simulando l'improvviso verificarsi del seguente evento:

- incendio in uno dei locali
- terremoto (durata simulata: sec.)
- altro

La prova è stata programmata secondo la seguente modalità:

- preavviso per tutti gli occupanti
- preavviso solo per i lavoratori
- preavviso solo per gli addetti alla gestione delle emergenze
- a sorpresa

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

Al diffondersi della segnalazione di allarme secondo le modalità stabilite e riconosciute dagli occupanti i locali, stante la necessità di evacuare le aree, gli occupanti hanno lasciato le loro attività e si sono disposti alle procedure di esodo seguendo le disposizioni di cui alle planimetrie di evacuazione dirigendosi verso le uscite di sicurezza identificate.

Gli addetti alla gestione delle emergenze hanno supervisionato e seguito in ogni fase le operazioni di evacuazione.

Ogni figura incaricata di compiere le specifiche mansioni in situazioni di emergenza ha svolto efficacemente il proprio ruolo.

Tutti gli occupanti i locali hanno raggiunto il punto di raccolta esterno identificato.

L'evacuazione dei locali si è svolta in un tempo di

Alle ore è stato diramato il segnale di cessato allarme.

Al termine della prova tutto il personale lavorativo è tornato regolarmente allo svolgimento della propria attività.



CHECK-LIST DI VERIFICA		
	SI	NO
All'interno delle singole aree di lavoro la disposizione di arredi o la presenza di dotazioni (borse, suppellettili ecc.) ha determinato difficoltà nell'uscita dai singoli locali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione, ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nella gestione dell'evento, in ordine alla simulazione effettuata, sono state adottate procedure alternative a quanto previsto dal piano di evacuazione per possibile impraticabilità delle vie di esodo prestabilite?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutti gli occupanti i locali hanno udito in maniera nitida il segnale di allarme?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La segnaletica di sicurezza che indica i presidi di sicurezza ed i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza è risultata facilmente visibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

OSSERVAZIONI E RILIEVI:

(descrizione di situazioni specifiche verificatesi nel corso della prova)

VALUTAZIONE

Per quanto rilevato in sede di esecuzione delle operazioni dal punto di vista organizzativo e della gestione, il giudizio definitivo attribuito alla prova risulta:

- insufficiente
- sufficiente
- adeguato al livello richiesto
- ottimale

Firme:



Primo soccorso

Il D.M. 388/2003 ed il D. Lgs. 81/08 all'art. 45 prevede che il Datore di Lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati. Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate. Si ricordano le seguenti definizioni:

- **pronto soccorso**: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- **primo soccorso**: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Cassetta di primo soccorso

La cassetta di Primo Soccorso deve essere tenuta presso ciascun luogo di lavoro, in posizione facilmente accessibile ed individuabile da segnaletica appropriata.

Deve contenere una dotazione minima di seguito indicata la quale sarà integrata sulla base dei rischi specifici presenti sul luogo di lavoro.

Il contenuto della cassetta di Primo Soccorso dovrà essere periodicamente controllato in modo da garantirne la completezza ed il corretto stato d'uso.

I contenuti minimi di ogni cassetta di Primo Soccorso di tipo pensile, opportunamente segnalata e dotata di chiusura, ai sensi Art. 45 D.Lgs. 81/08 – Allegato I Decreto 15 luglio 2003, n. 388 sono:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



Numeri utili

Si riporta di seguito un elenco degli enti esterni e dei relativi numeri telefonici da contattare in caso di eventuali situazioni di emergenza:

Guardia Medica	0923 910266
Pronto Soccorso	0923 911110
Ospedale	0923 911884
Centrale elettrica	0923 911125
Stazione Carabinieri	0923 911109
Guardia di Finanza	0923 911028
Capitaneria di Porto	0923 911027
Vigili del Fuoco	0923 911831
Polizia Municipale	0923 912705
Aeroporto GAP	0923 911398
Aeroporto civile	0923 911172
Distaccamento Forestale	0923 916524



SEZIONE 3
Planimetrie di evacuazione



COMUNE DI PANTELLERIA

- Palazzo Municipale -

Piazza Cavour, n°15 - 91017 Pantelleria (TP)

PUNTO DI RACCOLTA
Cancello
cm. 205 x H. 217



USCITA DI SICUREZZA (Green arrow icon)

ESTINTORE (Red fire extinguisher icon)

PULSANTE ALLARME (Red square icon)

RILEVATORE OTTICO DI FUMO (Blue circle with 'F' icon)

SEGNALETICA DI SICUREZZA (Green person running icon)

LUCE DI EMERGENZA (Yellow rectangle icon)

SEGNALATORE ANTINCENDIO (Red rectangle with 'FIRE' icon)

QUADRO ELETTRICO (Blue rectangle icon)

VIE DI ESODO

Orizzontale (Hatched arrow icon) Verso il basso (Solid green arrow icon) Verso l'alto (Open green arrow icon)

- NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO**
- Trovandosi all'interno dei locali:
- Mantenere la calma
 - Non precipitarsi fuori
 - Ripararsi sotto le strutture portanti
 - Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi perché potrebbero cadere
 - Trovandosi nei corridoi, cercare riparo in un posto possibilmente al sicuro da pericoli
 - Dopo il terremoto, all'eventuale ordine di evacuazione, abbandonare i locali e dirigersi verso un luogo sicuro
- Trovandosi all'esterno dei locali:
- Allontanarsi dall'edificio, dai lampioni e dalle linee elettriche che potrebbero cadere
 - Cercare un posto sicuro dove potersi riparare senza correre pericolo



- NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO**
- Se l'incendio è all'interno dei locali
- Mantenere la calma
 - Interrompere immediatamente ogni attività
 - Non badare agli oggetti personali
 - Prepararsi all'evacuazione
 - Non correre e non compiere azioni precipitose
 - Seguire le vie di fuga indicate nel piano di emergenza
 - Raggiungere un luogo sicuro
- Se l'incendio è all'esterno dei locali
- Con le vie di fuga impraticabili, in attesa di soccorsi, chiudere bene le porte e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
 - Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

NUMERI UTILI

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118





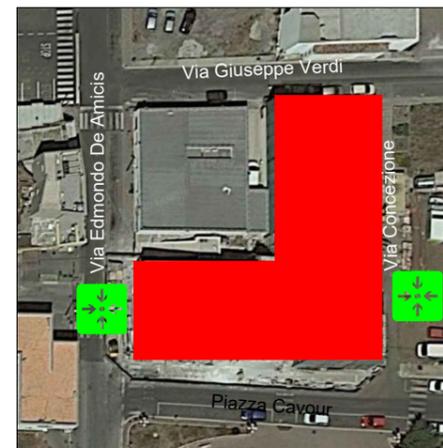
COMUNE DI PANTELLERIA

- Palazzo Municipale -

Piazza Cavour, n°15 - 91017 Pantelleria (TP)

Via Giuseppe Verdi

INDIVIDUAZIONE PUNTO DI RACCOLTA



VIE DI ESODO

-  Verso il basso
-  Orizzontale
-  Verso l'alto



USCITA DI SICUREZZA



ESTINTORE



PULSANTE ALLARME



RILEVATORE OTTICO DI FUMO



SEGNALETICA DI SICUREZZA



LUCE DI EMERGENZA

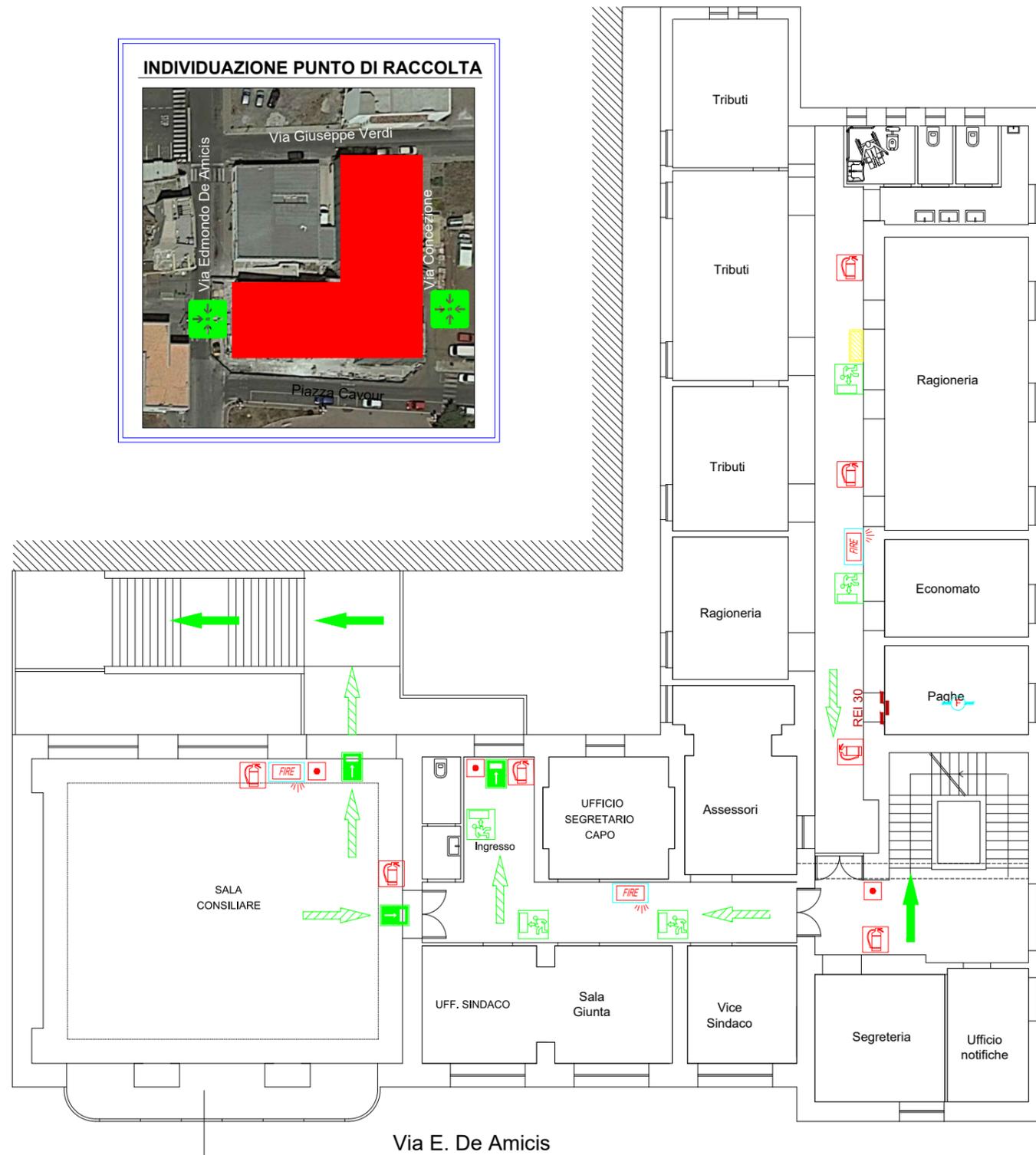


SEGNALATORE ANTINCENDIO



QUADRO ELETTRICO

Via Edmondo De Amicis



Via E. De Amicis

Via Concezione

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Trovandosi all'interno dei locali:

- Mantenere la calma
- Non precipitarsi fuori
- Ripararsi sotto le strutture portanti
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi perché potrebbero cadere
- Trovandosi nei corridoi, cercare riparo in un posto possibilmente al sicuro da pericoli
- Dopo il terremoto, all'eventuale ordine di evacuazione, abbandonare i locali e dirigersi verso un luogo sicuro

Trovandosi all'esterno dei locali:

- Allontanarsi dall'edificio, dai lampioni e dalle linee elettriche che potrebbero cadere
- Cercare un posto sicuro dove potersi riparare senza correre pericolo

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio è all'interno dei locali

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non badare agli oggetti personali
- Prepararsi all'evacuazione
- Non correre e non compiere azioni precipitose
- Seguire le vie di fuga indicate nel piano di emergenza
- Raggiungere un luogo sicuro

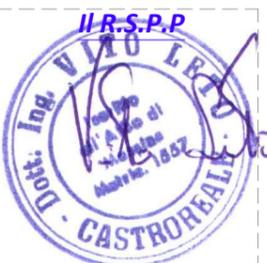
Se l'incendio è all'esterno dei locali

- Con le vie di fuga impraticabili, in attesa di soccorsi, chiudere bene le porte e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)



NUMERI UTILI

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118





COMUNE DI PANTELLERIA

- Palazzo Municipale -

Piazza Cavour, n°15 - 91017 Pantelleria (TP)

Via Giuseppe Verdi

INDIVIDUAZIONE PUNTO DI RACCOLTA



VIE DI ESODO

- Verso il basso
- Orizzontale
- Verso l'alto

- USCITA DI SICUREZZA
- ESTINTORE
- PULSANTE ALLARME
- RILEVATORE OTTICO DI FUMO
- SEGNALETICA DI SICUREZZA
- LUCE DI EMERGENZA
- SEGNALATORE ANTINCENDIO
- QUADRO ELETTRICO

Via Edmondo De Amicis



Via E. De Amicis

Via Concezione

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Trovandosi all'interno dei locali:

- Mantenere la calma
- Non precipitarsi fuori
- Ripararsi sotto le strutture portanti
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi perché potrebbero cadere
- Trovandosi nei corridoi, cercare riparo in un posto possibilmente al sicuro da pericoli
- Dopo il terremoto, all'eventuale ordine di evacuazione, abbandonare i locali e dirigersi verso un luogo sicuro

Trovandosi all'esterno dei locali:

- Allontanarsi dall'edificio, dai lampioni e dalle linee elettriche che potrebbero cadere
- Cercare un posto sicuro dove potersi riparare senza correre pericolo

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio è all'interno dei locali

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non badare agli oggetti personali
- Prepararsi all'evacuazione
- Non correre e non compiere azioni precipitose
- Seguire le vie di fuga indicate nel piano di emergenza
- Raggiungere un luogo sicuro

Se l'incendio è all'esterno dei locali

- Con le vie di fuga impraticabili, in attesa di soccorsi, chiudere bene le porte e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)



NUMERI UTILI

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118





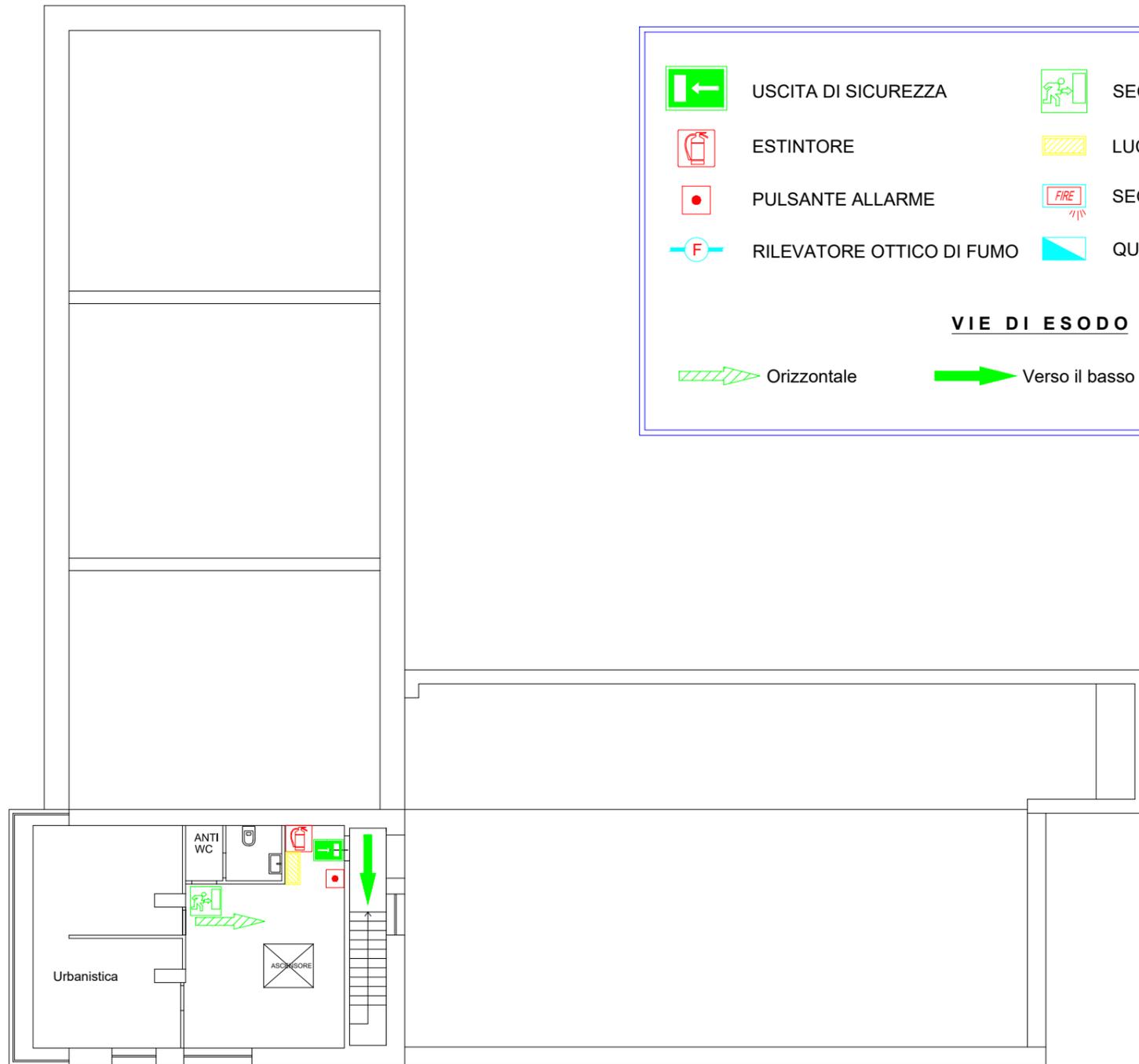
COMUNE DI PANTELLERIA

- Palazzo Municipale -

Piazza Cavour, n°15 - 91017 Pantelleria (TP)

Via Edmondo De Amicis

Via E. De Amicis



	USCITA DI SICUREZZA		SEGNALETICA DI SICUREZZA
	ESTINTORE		LUCE DI EMERGENZA
	PULSANTE ALLARME		SEGNALATORE ANTINCENDIO
	RILEVATORE OTTICO DI FUMO		QUADRO ELETTRICO

VIE DI ESODO

Orizzontale Verso il basso Verso l'alto

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

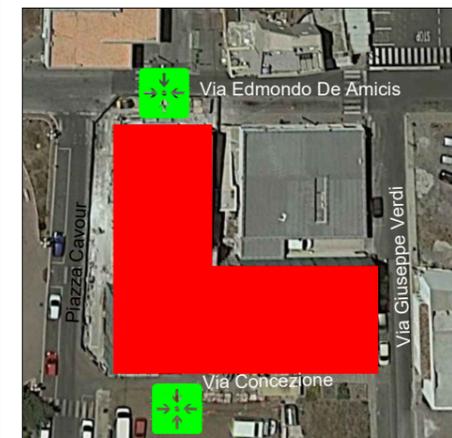
Trovandosi all'interno dei locali:

- Mantenere la calma
- Non precipitarsi fuori
- Ripararsi sotto le strutture portanti
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi perché potrebbero cadere
- Trovandosi nei corridoi, cercare riparo in un posto possibilmente al sicuro da pericoli
- Dopo il terremoto, all'eventuale ordine di evacuazione, abbandonare i locali e dirigersi verso un luogo sicuro

Trovandosi all'esterno dei locali:

- Allontanarsi dall'edificio, dai lampioni e dalle linee elettriche che potrebbero cadere
- Cercare un posto sicuro dove potersi riparare senza correre pericolo

INDIVIDUAZIONE PUNTO DI RACCOLTA



NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio è all'interno dei locali

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non badare agli oggetti personali
- Prepararsi all'evacuazione
- Non correre e non compiere azioni precipitose
- Seguire le vie di fuga indicate nel piano di emergenza
- Raggiungere un luogo sicuro

Se l'incendio è all'esterno dei locali

- Con le vie di fuga impraticabili, in attesa di soccorsi, chiudere bene le porte e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Via Giuseppe Verdi

Via Concezione

PIANTA PIANO COPERTURA



NUMERI UTILI

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118





Conclusioni

Il presente documento è redatto ai fini della gestione delle situazioni di emergenza ed evacuazione dei locali oggetto di trattazione.

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, il documento potrà essere interessato dai dovuti aggiornamenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate ed enunciate nel presente piano.

Data attestata: 22.04.2021